



COMUNE DI BOLOGNA

20 febbraio, la Giornata del Clima per le scuole di Bologna

Torna il 20 febbraio, dopo il successo dell'edizione 2013, la Giornata del Clima, l'evento ideato dalla Show-Room Energia e Ambiente per aumentare la consapevolezza delle scuole sul riscaldamento globale della Terra e per insegnare le azioni che possiamo mettere in campo per contrastarlo.

La Giornata inizierà alle 9:00 con il metaforico taglio del nastro

dimostrazioni scientifiche, le dinamiche dell'atmosfera terrestre e del cambiamento climatico in atto. La seconda postazione, realizzata in collaborazione con il settore Media e Comunicazione del Gruppo Voli, offrirà invece agli spettatori uno spettacolo video commentato dagli operatori della Show-Room. Il tema sarà il cibo: *CineClima* racconterà infatti la stretta e drammatica connessione tra produzione alimentare e cambiamento climatico. La terza postazione è dedicata a *Second life, l'area del riuso*

di Bologna. Qui gli studenti saranno sfidati in una serie di prove per capire la strategia più corretta per gestire i rifiuti di una città nel rispetto del clima. La quarta postazione, curata dall'Ufficio Energia del Comune, riuscirà a far vedere l'invisibile. *A caccia di dispersioni di calore* consentirà di utilizzare una termocamera a raggi infrarossi per osservare le dispersioni di energia degli edifici e per capire l'importanza dei palazzi di ultima generazione certificati "a zero consumo di energia e zero emissioni". La Giornata è arricchita da due altre attività dedicate in esclusiva agli studenti dell'istituto tecnico ospitante. La prima è organizzata da *Last Minute Market* che spiegherà come percorrere la via della sostenibilità

sprecando meno cibo; nella seconda gli operatori di *RaccattaRAEE* mostreranno come si possono rigenerare i vecchi computer per ridar loro vita ed evitare che diventino dannosi rifiuti.

La Giornata è un'azione del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) che impegna la città alla realizzazione di azioni efficaci per diminuire le emissioni di gas serra responsabili del surriscaldamento globale.

dell'assessore *Patrizia Gabellini* che ha voluto fortemente l'evento, dopodiché gli spazi dell'Istituto Aldini Valeriani Sirani (via Bassanelli 9) si apriranno agli studenti delle scuole secondarie di primo grado di Bologna. I ragazzi potranno così accedere a quattro postazioni operative dove apprenderanno alcuni aspetti della mitigazione del surriscaldamento del nostro pianeta. Nella prima (*Il laboratorio della Terra*) saranno proprio gli studenti dell'indirizzo di Chimica, Materiali e Biotecnologie dell'Istituto a spiegare ai loro colleghi più piccoli, tramite esperimenti e

Esperimenti sul clima dell'edizione 2013



Socrates Comenius Education and Culture



Educazione alla Sostenibilità in Emilia-Romagna



Multicentro per l'educazione alla sostenibilità di Bologna

Scuole a rifiuti zero: un progetto per il clima

Una corretta gestione dei rifiuti può contribuire in maniera significativa alla riduzione delle emissioni di gas serra. L'ultimo report dell'European Environmental Agency prova a dire quanto, con un'ipotesi: se riuscissimo ad abbandonare totalmente lo smaltimento in discarica in Europa nell'anno 2020, si potrebbero risparmiare 78 milioni di tonnellate di CO2 equivalente all'anno. Il progetto Rifiuti e Spreco Zero ideato al Quartiere Navile di Bologna per le scuole parte da qui. Con la sfida di rimuovere tutti gli ostacoli organizzativi e strutturali che impediscono la completa differenziazione, il riuso e il recupero dei rifiuti che le scuole generano quotidianamente.

Gli attori coinvolti sin dal 2012 con uno specifico protocollo di intesa, sono molti: il progetto si avvale infatti della collaborazione di Hera per la raccolta dei rifiuti nelle classi, nelle mense e negli uffici scolastici, di Seribo per la gestione delle mense (raccolta di cibo parzialmente consumato e stoviglie di plastica) e di Manutencoop per avere un servizio di pulizie che rispetti sempre in ogni sua fase la raccolta differenziata. Inoltre Last Minute Market si è impegnato a recuperare gli alimenti non consumati e l'associazione RaccattaRAEE a rigenerare il materiale informatico obsoleto e per portare alla stazione ecologica quello non funzionante.

Il protocollo ha coinvolto 41 plessi scolastici e ha avuto ottimi risultati. Si stima che siano stati raccolti con una corretta differenziazione più di 15mila kg di rifiuti al mese per tutto il periodo scolastico e inoltre si è riusciti a dar il via ad una strategia di riduzione a monte di alcune tipologie di rifiuti, in particolare quelli elettronici, grazie alla rigenerazione dei computer (anche con appositi laboratori per il fai-da-te), e le stoviglie in plastica, con il consumo di cestini di cibo portati da casa nelle scuole dell'infanzia. A completare il progetto è

intervenuto un concorso di riciclaggio tra le scuole e una completa offerta educativa prodotta dalla Show-Room Energia e Ambiente e concepita per far fissare i contenuti agli studenti e per portare le buone pratiche di riduzione, riuso e riciclo anche nelle famiglie bolognesi.

La qualità del cambiamento di rotta è stata tale che nel 2014 "Rifiuti Zero" uscirà dal



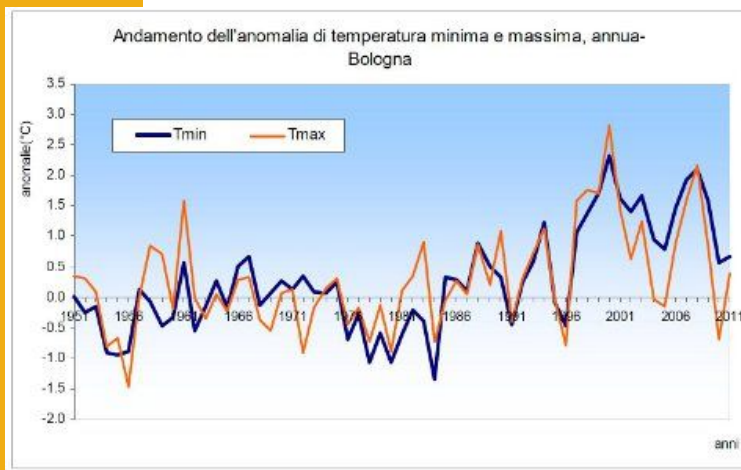
territorio del Navile per essere adottato anche da alcune scuole del Quartiere Porto, del Savena, di San Donato e del Reno.



RIFIUTI E SPRECO ZERO alle Aldini Valeriani Sirani
Alle 12:00 in chiusura della Giornata del Clima, il Comune e il Quartiere Navile comunicheranno i risultati ed i nuovi obiettivi di "Rifiuti e spreco zero nelle Scuole" un progetto che sta implementando la raccolta differenziata negli istituti scolastici e che dal 2014 prenderà il via anche all'Istituto Aldini Valeriani e Sirani. Nell'occasione Hera premierà le scuole che nel 2013 hanno raccolto il maggiore quantitativo di oli esausti.

Il clima che cambia e la (possibile) Bologna del futuro

La scienza è ormai giunta ad una conclusione definitiva: le azioni umane stanno surriscaldando la Terra, la temperatura del pianeta è aumentata in media di quasi un grado dall'epoca pre-industriale, e il fenomeno è in accelerazione. L'incremento di temperatura negli ultimi 50 anni infatti è stato quasi il doppio di quello dell'ultimo secolo. In questo paesaggio preoccupante, cosa accadrà a Bologna? Risponde il "Profilo Climatico Locale", lo



Fonte Arpa Emilia Romagna

studio che analizza gli impatti futuri dei cambiamenti climatici globali su scala locale, le vulnerabilità e le criticità del Comune di Bologna.



Foto di Mauro Barbieri, 23 gennaio Bomporto (MO)

Il documento mette in luce come a Bologna, dal 1951 al 2011, la temperatura sia aumentata di circa 0,3°C per decennio, con un incremento delle ondate di calore e dei giorni in cui si registrano precipitazioni intense, insieme ad un incremento dei periodi siccitosi.

Per il futuro i modelli statistici non prevedono alcuna frenata del fenomeno: se le emissioni di gas serra non si arrestano, Bologna diventerà sempre più calda e con meno acqua a disposizione. Le proiezioni climatiche mostrano per metà secolo un aumento medio di 1,7-2°C delle temperature minime e massime in tutte le stagioni. Verso la fine del secolo (2071-2099) l'aumento diventerà ancor più intenso, con un picco di 5,5°C d'estate sia per le minime che per le massime, accompagnato da un incremento significativo delle ondate di calore.

Inoltre le piogge diminuiranno: nel periodo 2021-2050 pioverà meno d'inverno (circa 5%), un periodo cruciale perché si ricaricano le falde acquifere, le nostre riserve di acqua dolce. Nelle altre stagioni il decremento sarà maggiore (circa del 15%). La fine del secolo sarà ancora più arida: le precipitazioni saranno inferiori del 10% d'inverno e del 30% durante le altre stagioni.

Il possibile futuro rappresentato dal report non deve indurci a cedere ad una prospettiva catastrofista.

Esistono infatti numerose strategie, alcune di esse già in atto, per evitare la situazione. Dagli atti di consolidamento del territorio, al risparmio delle risorse idriche, fino al taglio delle emissioni di gas serra, un'azione che dipende direttamente dai nostri comportamenti. Il futuro, insomma, non è stato ancora scritto e abbiamo noi la penna in mano.

Il libro bianco

clima energia 2030

Il 22 gennaio 2014 la Commissione europea ha presentato un Libro bianco che descrive gli obiettivi per la lotta al cambiamento climatico da attuare sul suolo europeo entro il 2030. L'Unione europea è il primo soggetto partecipante ai summit della Convenzione quadro delle Nazioni unite (COP) a sbilanciarsi sull'argomento, mettendo nero su bianco i suoi propositi in vista della COP che si terrà a Parigi nel 2015.

Il Libro bianco prevede che le emissioni di anidride carbonica siano ridotte del 40 % rispetto ai livelli del 1990 entro il 2030. Alla stessa scadenza, recita il Libro, l'energia prodotta da fonti rinnovabili nella Ue dovrà salire al 27

per cento, un limite che non vincola i singoli paesi membri, ma vale per l'Unione europea nel suo totale. I nuovi obiettivi dovranno essere attuati dal 2020, quando scadrà il cosiddetto pacchetto che si pone attualmente l'obiettivo di ridurre del 20% le emissioni di gas serra e di portare al 20% la quota delle rinnovabili entro il 2020. Il testo del Libro bianco, ancora modificabile, per la Commissione europea dovrebbe diventare lo standard con cui impegnare globalmente tutte le Nazioni ad una riduzione del 40% nell'ambito del nuovo accordo mondiale sul clima del 2015.

il sito: ec.europa.eu/clima/policies/2030/

fonti fossili energia senza futuro



Per iscriversi
alla newsletter scrivi a:
showroomaldini@comune.bologna.it

ENERGIA E AMBIENTE - gennaio/febbraio 2014
Redazione: Show-Room Energia e Ambiente
Comune di Bologna - Settore Ambiente ed Energia

Hanno collaborato a questo numero:
Roberto Diolaiti - Lorenzo Monaco - Giovanni Fini
Roberta Mazzetti - Daniele Zappi
Francesco Tutino - Matteo Pompili
Raffaella Gueze - Chiara Caranti
Progetto grafico e impaginazione:
Stefania Zagnoli e Daniele Zappi